

* NOVA *

N. 417 - 16 FEBBRAIO 2013

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

METEORITE SU CHELYABINSK

Ieri mattina, 15 febbraio, alle 09:20 locali (03:20 GMT) un meteorite è esploso a 20-25 km di quota in Russia nei pressi della città di Chelyabinsk, zona industriale (anche nucleare) sugli Urali, a circa 1500 km a sud-est di Mosca: vari frammenti hanno raggiunto il suolo.

L'onda d'urto causata dall'esplosione ha provocato più di mille feriti, per fortuna in gran parte lievi, a causa delle lesioni strutturali subite dagli edifici (soprattutto vetri e finestre).

Spaceweather.com riferisce che il prof. Peter Brown della University of Western Ontario insieme ad esperti della NASA hanno condotto un'analisi preliminare del fenomeno. "Ecco quello che sappiamo fino ad ora", dice Bill Cooke, responsabile del NASA's Meteoroid Environment Office. "L'asteroide aveva verosimilmente 15 metri di diametro e pesava circa 7000 tonnellate. Ha colpito l'atmosfera terrestre con una velocità di 18 km/s ed è esploso 20-25 km sopra la superficie terrestre. L'energia sprigionata dall'esplosione è stata dell'ordine dei 300 kiloton di TNT".

Sono stati individuati tre siti di impatto di frammenti di grandi dimensioni: uno verosimilmente in un lago ghiacciato nei pressi di Chebarkul.

Piero Bianucci, su www.lastampa.it, scrive che "in media una volta all'anno sulla Terra precipita un bolide come quello di oggi, liberando una energia pari alla bomba che distrusse Hiroshima (20 kiloton), una volta al mese cade un bolide che libera l'energia di un kiloton, e una volta al secolo l'impatto è tale da devastare un'area di parecchi chilometri quadrati, come accadde a Tunguska, in Siberia, il 30 giugno 1908.

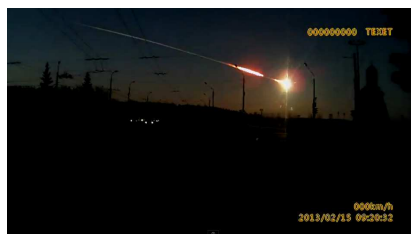
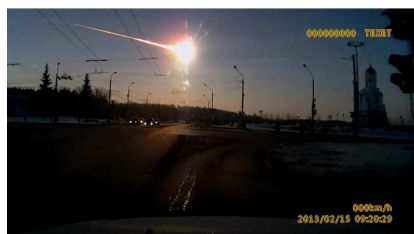
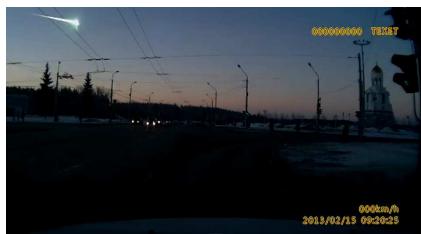
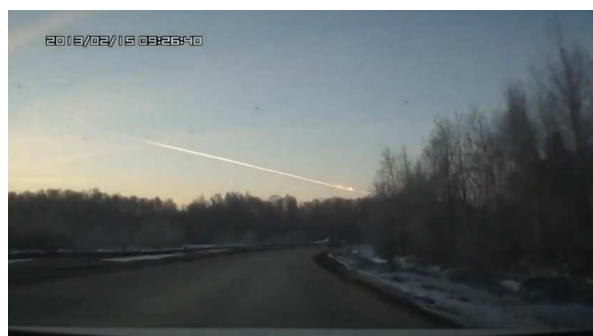
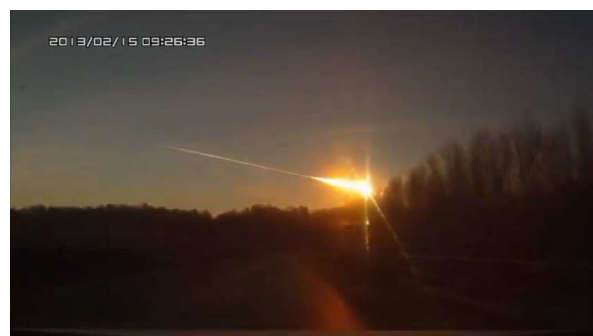
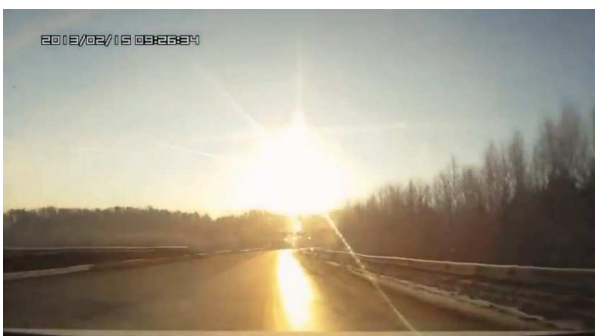
Di solito gli impatti passano inosservati perché i tre quarti della superficie terrestre sono coperti dalle acque, le regioni emerse sono in buona parte desertiche, glaciali o coperte da foreste e le regioni densamente popolate sono relativamente piccole. Ciò che è stato davvero eccezionale, quindi, non è il fenomeno in sé, ma il luogo in cui si è verificato".

V. anche la breve intervista di Lucia Tironi all'astrofisico Andrea Milani dell'Università di Pisa su <http://video.repubblica.it/dossier/russia-pioggia-di-meteoriti/russia-l-astrofisico-evento-raro-ma-non-eccezionale/119591/118070>

V. anche mappa dell'impatto, immagini e video su <http://www.space.com/19802-russian-meteor-blast-photos.html>



Sopra: la regione interessata dall'impatto meteoritico.
A destra: la persistente traccia del meteorite a Chelyabinsk
e il foro rinvenuto nel lago ghiacciato presso Chebarkul.



Sequenze di immagini dell'esplosione del meteorite (da filmati sul web).